



ISTITUTO SALESIANO

VIA D. BOSCO, 8

NAPOLI

Napoli, li 6 maggio 1963

Carissimi Confratelli,

per la seconda volta, nello spazio di tempo di due anni, l'Angelo del Signore ha visitato questa Casa, accompagnando al cielo l'anima bella del Confratello professo perpetuo

COADIUTORE

AGOSTINO SCIARAFFIA

di anni 82

Nato a Cava dei Tirreni (Salerno) il 28 ottobre 1881, entrava, ancora giovinetto, nel nostro Istituto di Castellammare di Stabia, per compiere il suo aspirantato, passando, poi, nel 1907, a Genzano di Roma per l'anno di noviziato.

Ritornava, come guardarobiere ed infermiere, a Castellammare, dove rimaneva per ben 34 anni, quasi ininterrottamente, se si eccettua il breve periodo di attività espletato a Torre Annunziata, a Taranto e, ultimamente, dal 1959, in questa Casa Ispettorale.

Si parla tanto dei fioretti di San Francesco, ma anche nella nostra Congregazione non mancano tali fioretti.

Nella lunga e semplice vita del carissimo Sig. Agostino si riscontrano molti e significativi episodi, veri fioretti salesiani, per essere egli stato, nelle nostre comunità, l'anima dell'allegria e della serenità.

Il Sig. Ispettore Don Antonio Marrone, nella commemorazione che tenne ai funerali, dimostrò come il caro confratello avesse vissuto la vita della comunità fino agli ultimi giorni, sapendosi inserire in tutti i movimenti della Casa.

Anziano, con la vista molto indebolita e con poco udito, stentando a camminare, appoggiandosi a qualche ragazzo, che gli andava incontro, per aiutarlo, o al suo inseparabile bastone, si portava in Chiesa, nel teatro, nel refettorio, felice di vedersi

voluto bene, felice di vedersi attorniato dai confratelli e dai ragazzi, come un nonnino tra i suoi nipotini.

Proprio nel refettorio, al contatto dei confratelli uniti che lo stuzzicavano, perchè parlasse del suo passato, perchè come « oratore ufficiale » esprimesse il pensiero e l'augurio della comunità nelle varie feste di famiglia, il bravo Sig. Agostino mostrava tutta la sua gioiosa accondiscendenza.

Erano magari poche parole, ma dette col cuore ed anche con enfasi, infiorate quasi sempre dai suoi ricordi storici e patriottici; non mancavano riferimenti della sua vita salesiana ed episodi e scherzi capitatigli. Tutto in una cornice di viva letizia e di vera umiltà.

Nella sua verde età amò anche recitare, interpretando le parti più diverse, ma i suoi cavalli di battaglia furono « Il Piccolo Parigino » e « Le Furberie di Scapino ». Questi nomi lo scuotevano, lo tuffavano nel passato, gli mettevano nello spirito slancio e freschezza giovanile... E allora lo si vedeva scattare in piedi, ripetere, anche nei minimi particolari, scene da lui vissute !... E qui un subisso di applausi !...

Possiamo dire che con la scomparsa del Signor Agostino, chiamato anche scherzosamente « l'Ammiraglio » per il suo Hobby sulla Marina, scompare una caratteristica figura della nostra Ispettorìa, una figura quasi leggendaria, sinonimo di allegria e di serenità.

Questo è l'aspetto più caratteristico del confratello scomparso, ma non il solo.

Attaccatissimo alla Congregazione, ai Superiori, nutriva per loro un profondo rispetto. Si presentava puntualissimo al Direttore per il rendiconto mensile.

Fedele alla sua Confessione settimanale, non potendo, tante volte, egli stesso presentarsi al suo confessore, mi pregava che glielo mandassi in camera.

Amò la casa come la sua casa; curò il lavoro quale mezzo e fonte di gioia. Riteneva, e lo manifestava spesso, che un Salesiano, che non ama il lavoro, non può essere lieto.

Perciò, anche quando fu mandato in questa Casa in quiescenza, perchè non sentisse troppo il distacco dal suo passato operoso, il Signor Ispettore Don Luigi Pilotto gli aveva detto che sarebbe stato di aiuto al Prefetto. E il nostro Signor Agostino ogni mattina andava nell'ufficio ad attendere ordini, perchè voleva essere ancora utile.

Una settimana prima di morire aveva avuto una caduta, dalla quale non si riprese più. In pochi giorni ci fu strappato. La sua fu una morte invidiabile. Ebbe conoscenza fino all'ultimo momento, seguì le preghiere

che gli si facevano recitare. Gli amministravi il Sacramento degli infermi, che ricevette con vera piet .

Cos  pure il Viatico !

Il venerd  Santo, verso le 16,15, la sua bell'anima vol  al cielo.

I funerali si svolsero il giorno dopo, venerd  Santo, nel clima di una profonda mestizia.

Uno dei pochi ragazzi, rimasti in casa per le vacanze pasquali, a nome dei compagni assenti, rivolse al nonnino scomparso il mesto saluto di addio.

Cari confratelli. Pio, umile, sacrificato il nostro caro Signor Agostino si   presentato al giudizio di Dio. Ora lo pensiamo nel Paradiso Salesiano, con i Confratelli che lo precedettero e che si distinsero come Lui per l'amore e l'attaccamento a Don Bosco. Vegli Egli su questa Casa, su tutta la Congregazione, affinch  tutti abbiano la Sua stessa semplicit , bont  e piet , per essere come Lui degni figli di Don Bosco in vita e in morte.

Mentre ci edificiamo al ricordo dei suoi esempi, non facciamogli mancare il fraterno conforto dei nostri suffragi, che gli affrettino l'eterna pace.

Abbate un ricordo al Signore anche per questa Casa e per chi si professa in Don Bosco.

SAC. GIORGIO CASTALDI
Direttore

Dati per il necrologico: Coad. AGOSTINO SCIARAFFIA - nato a Cava dei Tirreni (Salerno) il 28-10-1881, morto a Napoli l'11-4-1963 a 82 anni di et  e 55 di Professione.

